

modus operandi delle Amministrazioni pubbliche. In questa prospettiva si segnala l'interessante esperienza del progetto avviato da Auditel, che si propone di definire la "total audience televisiva", adeguando tecnologie e metodologie di rilevazione dei dati ad un universo sempre più complesso di utenti che, utilizzando diverse piattaforme ed in particolare i nuovi *mobile devices*, possono accedere ovunque ed in momenti diversi agli stessi contenuti.

Come già richiesto nel precedente parere, si attendono gli sviluppi relativi alla progettazione di un "Conto satellite dell'Istruzione e della Formazione" nell'ambito dei Conti Nazionali, ancora non inserito nel PSN.

Nel settore dello Sport, si considera positiva la piena messa a regime della rilevazione annuale del CONI (Sda CON-00002), che completa e sostituisce alcune iniziative regionali presenti nel PSN precedente e realizza un sistema informativo nazionale, con la collaborazione delle Regioni.

Nel settore Cultura, il lavoro dell'ISTAT sui musei e le istituzioni similari (IST-02424) assume particolare rilevanza, in quanto assorbe anche un lavoro non riproposto dal Mibac, che collaborerà insieme alle Regioni con Istat alla realizzazione della indagine suddetta. Un protocollo d'intesa assicura la collaborazione di tutte le amministrazioni al progetto, degli sviluppi del quale si auspica verrà dato conto nel corso della programmazione triennale.

Settore 5. Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali

Nel PSN 2017-2019 sono previsti 107 lavori relativi al settore “ 5. Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali ”.

I lavori vengono così suddivisi: 21 statistiche da indagine (Sdi), 63 statistiche da fonti amministrative organizzate (Sda), 9 statistiche derivate o elaborazioni (Sde), 9 studi progettuali (Stu), 5 sistemi informativi (Sis).

Rispetto all'Aggiornamento 2016 sono stati inseriti 2 nuovi lavori ed è proseguita inoltre l'opera di razionalizzazione e accorpamento di progetti: 11 progetti sono confluiti in altri lavori e 5 al contrario eliminati.

Dei due nuovi lavori inclusi, uno è a titolarità ISTAT, l'altro a titolarità della Provincia di Belluno: si tratta di una Statistica da indagine (Sdi) ed una Statistica da fonti amministrative organizzate (Sda).

Il nuovo lavoro presentato dall'Istat consiste nell'indagine sulle Forze di lavoro “Modulo ad hoc 2018 – Conciliazione lavoro famiglia” (Sdi IST-02700). Il modulo ha come obiettivo principale quello di approfondire quanto la carenza di servizi di cura - dei figli o di altri adulti malati - influenzi la partecipazione al mercato del lavoro e le sue modalità (in termini di flessibilità oraria). Le informazioni saranno rilevate nel secondo trimestre del 2018. Il suddetto lavoro risponde alla necessità di una maggiore armonizzazione delle informazioni in termini di dati diffusi, concetti, definizioni, e date di rilascio rese note in anticipo attraverso calendari da pubblicare a cadenze prestabilite.

L'altro nuovo lavoro, a titolarità della provincia di Belluno, è denominato: “P.I.L.A.C. (Produzione di Indicatori del Lavoro per i Comuni)”, Sda PBL-00007”. In esso sono confluiti quelli già in precedenza inclusi nel PSN per la produzione di indicatori del lavoro a livello comunale mediante l'integrazione di fonti amministrative e statistiche (Registro statistico delle imprese attive-Asia, Registro statistico delle unità locali, Anagrafe comunale, Sistemi locali del lavoro). Questo lavoro risponde alla domanda di informazioni statistiche attendibili a livello territoriale, e rappresenta un positivo esempio di utilizzo a fini statistici delle fonti amministrative locali. La Commissione apprezza la confluenza di più lavori nel suddetto studio e riterrebbe utile sapere quale sarà l'evoluzione di questi modelli prototipali e se è prevista l'estensione ad altri territori.

Analogamente, sarebbe utile conoscere l'evoluzione dello studio progettuale del Ministero dal titolo “Monitoraggio e valutazione del Piano della Garanzia Giovani” (LPR-00142), che si

proponeva (PSN scorso) “di fornire evidenze sul numero e sulle caratteristiche dei destinatari raggiunti dall’iniziativa per l’Occupazione Giovani, sugli stati di avanzamento della spesa e sugli effetti delle misure previste dal Piano”.

La COGIS apprezza l’opera di razionalizzazione svolta, coerente con la richiesta espressa dalla Commissione nel parere 2015, di sviluppare una “logica d’integrazione tra progetti così da evitare duplicazioni tra fonti, territori, soggetti”. Tuttavia un maggiore dettaglio sulle ragioni di tali accorpamenti e eliminazioni di singoli progetti apparirebbe necessaria.

Ciò vale anche per i “tre lavori del Ministero del lavoro sull’analisi delle transizioni dall’apprendistato al lavoro a tempo indeterminato e dei licenziamenti e sugli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio”, non confermati, nonché lo studio progettuale Isfol e la scheda del Comune di Roma.

E’ evidente altresì l’impegno dell’ISTAT per “evitare i rischi di entropia derivanti da eccesso di informazione non coordinata”. Si ricorda qui che nel parere 2015 la Commissione aveva chiesto che venisse “fatto cenno a un generale rinnovamento e ampliamento delle strategie di diffusione dei dati di settore. La Commissione auspica il massimo impegno di tutti i soggetti interessati affinché l’informazione di settore sia sempre più tempestiva ma anche chiara e coordinata, al fine di evitare erronee interpretazioni e possibili fraintendimenti. In particolare, si considera positivo, al fine di fornire all’opinione pubblica un quadro di conoscenza completo e organico sull’andamento del mercato del lavoro e dell’occupazione, sostenere il progetto di condivisione e un’integrazione delle fonti informative oggi a disposizione di soggetti diversi - ISTAT, Ministero del lavoro, INPS e INAIL - avviato nei mesi scorsi su iniziativa del Ministero e dell’ISTAT.” La Commissione rinnova la sua attenzione alla problematica sopra richiamata e rammenta che può non essere sufficiente auspicare il cambiamento, ma è necessario – come segnala l’ISTAT - effettuare “ulteriori investimenti a sostegno dell’attività statistica pubblica, con particolare riferimento a un maggiore sfruttamento e integrazione delle fonti amministrative, considerata la loro importanza strategica per la valorizzazione dell’informazione sia a livello centrale che territoriale.”

Si sottolinea infine come nella sezione “lavoro” del PSN, come nelle altre, non siano stati accolti i suggerimenti espressi dalla Commissione nel parere 2015, ovvero:

- a) Che si dia conto della evoluzione degli studi progettuali e della loro eventuale trasformazione in altri lavori da un anno all’altro;
- b) Che si ampli lo spazio dedicato all’illustrazione dei criteri utilizzati per valutare l’inserimento, la conferma o l’eliminazione dei lavori e le sinergie tra quelli programmati, al fine di ricostruire in modo più organico il quadro della offerta informativa per ciascun settore.

- c) Che vi siano maggiori informazioni sulla tempistica prevista relativa allo sviluppo dei progetti strategici, offrendo importanti elementi di chiarezza, per comprendere come i diversi progetti si sviluppino e si integrano tra loro.
- d) Che, nella descrizione della offerta di informazione statistica e nella esposizione dei singoli lavori inseriti nel PSN, vengano fornite informazioni sull'utilizzo effettivo dei dati prodotti da parte degli utenti, allo scopo di valutare anche in termini di efficacia la valenza dei singoli progetti.

Settore: 6.Giustizia e sicurezza

Nel PSN 2017-2019 sono previsti 55 lavori in totale relativi al settore “ 6. Giustizia e sicurezza”. I lavori vengono così suddivisi: **7** statistiche da indagine (**Sdi**), **43** statistiche da fonti amministrative organizzate (**Sda**), **2** statistiche derivate o elaborazioni (**Sde**), **3** studi progettuali (**Stu**).

Il settore Giustizia e sicurezza, dopo il settore Lavoro, è quello che presenta il maggior numero di statistiche da fonti amministrative organizzate: il Ministero della Giustizia, che insieme al Ministero della Salute detiene il maggior numero di lavori presenti nel PSN (34), è titolare nel settore di 32 lavori, di cui 30 statistiche da fonti amministrative.

E' il settore nel quale l'ISTAT è presente con il minor numero di lavori (10) e per il quale prevede i minori investimenti, ovvero 1,4 milioni di euro (meno del 1% della intera spesa stimata per il 2017).

Rispetto all'Aggiornamento 2016 non è stato inserito nessun nuovo lavoro, mentre sono stati eliminati 5 lavori presenti nella precedente programmazione: in particolare non sono stati confermati tre lavori ISTAT, che erano stati inseriti per la prima volta nell'ultimo PSN, ovvero due statistiche da indagine sul tema della violenza (una sulla immagine sociale della violenza e l'altra sui centri antiviolenza e per le vittime della tratta) ed un sistema informativo sulla violenza e sulla tratta. La Commissione auspica che nella prossima programmazione vengano motivate le ragioni che portano alla mancata riproposizione di nuovi lavori.

La Commissione osserva che, in generale, nella esposizione della offerta di informazione statistica relativa al settore non è di immediata evidenza una visione complessiva e strategica riguardo allo sviluppo dell'area.

Inoltre mancano informazioni specifiche che permettano alla Commissione di verificare nel tempo la realizzazione di quanto programmato. In particolare si sottolinea come anche nella sezione “giustizia” non siano accolti i suggerimenti espressi dalla Commissione nel parere 2015, richiamati nel settore precedente.

Tra i lavori di cui è titolare ISTAT si evidenzia lo STU su Valutazione del sistema della giustizia civile (IST-02351), al quale collabora anche il Ministero della Giustizia. Nel prossimo PSN la Commissione riterrebbe utile che venga dato conto dello sviluppo dello Studio e dei tempi previsti per la sua evoluzione, considerata la natura strategica per il settore.

Con riferimento al tema delle adozioni, nel PSN è confermato lo STU dal titolo “Utilizzo a fini statistici della banca dati relativa ai minori dichiarati adottabili, istituita dall'art. 40 della

legge 28 marzo 2001, n. 149” (MGG-00108): la Commissione riterrebbe utile che nel prossimo PSN venga dato conto dello sviluppo dello studio e dei tempi previsti per la sua evoluzione.

Con riferimento al tema della corruzione, la Commissione nel parere precedente raccomandava *“un adeguato coordinamento con le altre istituzioni interessate, a iniziare proprio dall’ANAC”*. E’ dunque apprezzabile il recente protocollo siglato il 22 marzo 2016 tra ANAC ed ISTAT, per la condivisione di conoscenze, dati, metodologie di analisi e buone pratiche e per contribuire a una migliore conoscenza del fenomeno corruttivo e degli aspetti collegati, in quanto la collaborazione sinergica tra le due amministrazioni potrà arricchire in termini qualitativi e quantitativi l’offerta di informazione statistica nel settore. L’obiettivo è misurare l’evoluzione nel tempo delle diverse fattispecie di questo fenomeno, la sua distribuzione sul territorio, l’eterogeneità con la quale si manifesta tra le imprese, nella società, leggendolo in relazione al contesto in cui si realizza e alle misure per il suo contrasto. Si tratta di un obiettivo ambizioso perché la corruzione è un fenomeno sommerso e i legami fra i fenomeni visibili e quelli invisibili sono complessi. Le indagini statistiche attuali sulla *“corruzione emersa”* – cioè sulle indagini giudiziarie – e sulla corruzione *“percepita”* non sono sufficienti a descrivere il fenomeno nella sua complessità: le prime in particolare testimoniano piuttosto le priorità date alle azioni di contrasto che non il fenomeno in se, mentre sulle seconde incidono molto variabili quali la libertà di informazione, l’attività dei magistrati e l’attenzione che alle indagini prestano i media e i partiti politici. È pertanto necessario costruire misure oggettive indirette, attraverso l’analisi di variabili correlate e la costruzione di indicatori per misurare la diffusione e la intensità della corruzione, ed anche di indicatori che avvertono del rischio di corruzione, quali strumenti preventivi. Il fenomeno corruttivo, oltre ad essere complesso ed in parte sommerso, è anche in continua evoluzione. Ci si attende che la prossima programmazione potrà essere arricchita dagli sviluppi della suddetta collaborazione e si raccomanda nuovamente di mantenere in un quadro organico e integrato tutti gli studi che riguardano il fenomeno corruttivo.

Come ricordato nel precedente parere, considerato che l’offerta statistica in materia di giustizia coinvolge numerose istituzioni, la Commissione *“auspica la collaborazione di tutte le istituzioni coinvolte per la migliore organizzazione e il pieno collegamento delle diverse banche dati gestite in materia di giustizia”*.

Come evidenziato nel PSN 2017/2019, nonostante la disponibilità di numerose fonti amministrative presso le amministrazioni competenti, nel settore permane una sostanziale

carezza di informazioni statistiche (ad esempio relative agli aspetti socio-demografici dei soggetti coinvolti nel sistema della giustizia oppure a specifici fenomeni, come i casi di infezioni ospedaliere, gli omicidi legati ad errori medici, il legame tra vittima ed autore del reato ...), carezza dovuta alla incompletezza dei dati raccolti alla fonte, alla scarsa digitalizzazione delle informazioni, alla mancata attenzione alla interoperabilità dei sistemi, a partire dal sistema condiviso di definizioni e classificazioni.

La Commissione, preso atto di tali carenze, auspica che l'Istituto, già impegnato negli scambi internazionali per sviluppare metodologie comuni in sede OCSE, si impegni altresì sulla trasformazione a fini statistici dei dati amministrativi e sullo sviluppo di metodologie robuste che garantiscano la qualità dei dati, cogliendo anche le opportunità offerte dai programmi finanziati con fondi comunitari per supportare la piena informatizzazione dei flussi informativi delle amministrazioni coinvolte.

L'Istat sarà coinvolto nei prossimi mesi in un programma di modernizzazione ed anche il settore della giustizia ed i suoi sistemi informativi saranno oggetto di diversi progetti di modernizzazione. Come già osservato dalla Commissione nel precedente parere, le iniziative di modernizzazione implicano una azione convergente che riguarda sia la dimensione organizzativa che quella della innovazione tecnologica, ed è dunque fondamentale in tali processi una forte sinergia tra tutti gli attori del sistema, in particolare tra ISTAT, Ministeri e AGiD - Agenzia per l'Italia Digitale. Il settore, viste le sue caratteristiche specifiche nel PSN, considerato il numero di statistiche basate su dati amministrativi, si presta a sperimentazioni con valore prototipale circa i processi di collaborazione tra amministrazioni, la qualità dei dati di fonte amministrativa, la interoperabilità dei dati raccolti da sistemi diversi.

In definitiva, sulla base della offerta di informazione statistica descritta nello specifico paragrafo settoriale nel PSN 2017-2019, nel quale vengono presentati in modo generico progetti ed iniziative che coinvolgono alcune amministrazioni competenti, la Commissione rileva che è difficile evincere verso quale direzione, con quale strategia e con quali priorità si orienterà nel prossimo triennio l'impegno dell'ISTAT e del SISTAN per arricchire l'offerta informativa relativa al settore. Mancano altresì informazioni sul livello di realizzazione attuale, sulle modalità e i tempi previsti per realizzare gli obiettivi prefissati: in particolare informazioni sui tempi previsti permettono di valutare da un anno all'altro gli avanzamenti ed i progressi compiuti. Ad esempio, nel parere precedente era stato richiesto un approfondimento sulle informazioni, anche a livello di microdati, che dallo sviluppo del SICP (Sistema informativo del contenzioso penale) sarebbero state introdotte nel PSN, ma non si è

avuto alcun chiarimento in proposito. Si rinnova dunque la richiesta di informazioni più dettagliate sui processi attivati, quelli da attivare, nonché sulla programmazione, in termini di modi e tempi, delle tappe successive, con particolare riferimento ai meccanismi di cooperazione necessari per la integrazione delle fonti informative.

Settore: 7. Agricoltura, foreste e pesca

Nel PSN 2017-2019 sono previsti 43 lavori relativi al settore Agricoltura, foreste e pesca, di cui 21 a titolarità ISTAT I lavori sono così suddivisi: 26 Statistiche da indagine (Sdi), 8 Statistiche da fonti amministrative organizzate (Sda), 7 Statistiche derivate o elaborazioni (Sde), 2 Studi progettuali (Stu).

In relazione al PSN 2014-2016 sono stati inseriti 2 nuovi lavori, con titolarità differente. Si tratta di una Statistica da indagine, a titolarità dell'ISTAT ed uno Studio progettuale, a titolarità dell'ISMEA.

L'ISTAT ha inserito una nuova indagine campionaria, intitolata "Indagine sulle principali coltivazioni legnose agrarie", che descrive le principali coltivazioni permanenti (olivo, vite, alberi da frutta).

L'ISMEA ha proposto uno studio, intitolato "Rilevazione dei costi di produzione di latte bovino", che attraverso il monitoraggio dei costi variabili della produzione di latte crudo in aziende 'rappresentative' (per specificità territoriali, tecnologiche, ecc.), mira a gettare luce sulle migliori pratiche di innovazione tecnologica.

La Commissione, pur apprezzando i suddetti studi ed i risultati raggiunti, rileva, in generale che il limite principale del PSN in questo settore è costituito dalla ridotta capacità di coniugare, sul piano statistico, i nessi fra i fenomeni agricoli e l'ambiente, i quali, invece, sono di importanza fondamentale.

A livello europeo questo nesso è da tempo molto solido. In particolare, la Commissione Europea raggruppa sotto la categoria "*Agriculture and the Environment*" alcuni indicatori che non tutelano solo in negativo i due settori - cfr "*avoiding environmentally harmful agricultural activity*" - ma promuovono alcune importanti relazioni anche in positivo, in "*providing incentives for environmentally beneficial public goods and services*" attraverso le attività primarie. Infatti, all'interno del macro-tema "*Agriculture and the Environment*", la Commissione ha incluso alcuni "nuovi" temi, oltre ai classici dell'agricoltura biologica e della limitazione di nitrati e pesticidi in agricoltura. Tra questi "nuovi" temi vi sono, rispettivamente, le "*agri-environment measures*", il rapporto tra "*agriculture and landscape*", tra "*agriculture and biodiversity*", tra "*agriculture and water*", tra "*agriculture and soil protection*", e in particolar modo si inseriscono in questa sezione gli "*agri-environmental indicators*".

In tale prospettiva, la stessa Commissione europea ha iniziato ad adeguare i propri metodi di rilevazione nel settore agricolo ri-parametrando ai citati "temi" elaborando *"a set of 28 agri-environmental indicators" (AEIs)* basati sul framework di analisi *DPSIR (Driving forces - Pressures and benefits - State/Impact - Responses)*. In base a quanto affermato da EUROSTAT, tali 28 indicatori assolverebbero al compito di monitorare l'integrazione degli aspetti ambientali nella Politica Agricola Comune (CAP) a livello nazionale e regionale dell'UE.

Per meglio comprendere la natura degli *indicators* la Commissione ha adottato i suddetti 28 AEIs principalmente per valutare l'interazione tra la CAP e l'ambiente. Questi indicatori, elencati nel quadro analitico generale EUROSTAT, monitorano:

- le pratiche di gestione agricola
- i sistemi di produzione agricola
- le pressioni e i rischi per l'ambiente
- lo stato delle risorse naturali

Ciò detto, si rileva l'intero PSN non sembra contenere accenni agli AEIs, se non nella laconica frase: *"Anche al fine di produrre indicatori utili al monitoraggio della nuova Politica agricola comunitaria (Pac 2014-2020), sono proseguite e stanno stimolando nuove richieste informative le attività tese ad accrescere l'integrazione tra le informazioni statistiche relative ad agricoltura e ambiente"*.

Preme altresì evidenziare che il tema degli AEIs era stato trattato in passato da ISTAT con alcuni approfondimenti. In particolare all'interno dell'Atlante Geografico dell'Agricoltura Italiana pubblicato nel 2013 e facente riferimento all'ultimo (il 6°) Censimento Generale dell'Agricoltura del 2010. Il citato Atlante, alle p. 16 e ss., nel par. 1.4 "Indicatori utilizzati", afferma che *"la scelta degli indicatori è stata realizzata mediante un lavoro di screening"*, onde non sono stati considerati tutti gli AEIs proposti dalla Commissione UE e utilizzati da EUROSTAT, ma solo alcuni, e cioè: *"Tra gli aspetti di tutela dell'ambiente e produzioni di qualità rilevati, hanno trovato collocazione nella presente trattazione i più rilevanti, che si riferiscono all'adozione di alcune pratiche sia per la gestione delle coltivazioni - tra cui il metodo di produzione biologico, la realizzazione di prodotti certificati di qualità, la fertilizzazione con effluenti zootecnici della superficie agricola, il carico di bestiame per ettaro, le principali informazioni sull'irrigazione -, sia per la gestione del bestiame come la modalità di stabulazione e la modalità di stoccaggio degli effluenti zootecnici. Infine si riporta l'analisi della presenza, presso le aziende, di impianti per la produzione di energia rinnovabile"* (p. 17 dell'Atlante e p. 21 e 125 ss.).

La Commissione considera tale approccio corretto, anche se insufficiente: molti degli aspetti fondamentali del rapporto tra agricoltura e ambiente sfuggono, infatti, a causa di queste auto-limitazioni dell'ISTAT.

Basti pensare che, almeno stando all'impostazione descritta nell'Atlante, il problema del rapporto tra agricoltura e tutela della biodiversità viene sostanzialmente a ridursi ai dati sull'agricoltura biologica ed alle produzioni di qualità, mentre, invece, esso è molto più vasto; inoltre, non compare alcun indicatore ISTAT sul rapporto tra agricoltura e paesaggio, mentre invece a livello UE vi è un AEI ad hoc.

In definitiva ed alla luce delle informazioni acquisite, la Commissione ritiene che l'implementazione piena degli AEIs appare oggi ancor più urgente e necessaria, con riferimento ai rapporti tra agricoltura e biodiversità e agricoltura e paesaggio, anche alla luce della Legge 1 dicembre 2015, n. 194, intitolata "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare" e dell'art. 21 della Legge 28 dicembre 2015, n. 221, intitolata "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali".

Complessivamente, dunque, ISTAT dovrebbe chiarire come intenda implementare lo strumentario degli AEIs nelle proprie indagini statistiche per il futuro, nonché coordinare l'utilizzo degli AEIs con il progetto BES condotto dallo stesso ISTAT (ci si riferisce al "Rapporto Bes 2015: il benessere equo e sostenibile in Italia" pubblicato dall'ISTAT nel dicembre 2015).

8 Settore: Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali

Le principali linee guida del programma statistico nazionale 2017-19, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo di riferimento, sono improntate soprattutto alla riduzione della frammentarietà dell'offerta statistica e all'integrazione delle fonti informative, per promuovere la fruibilità e l'accessibilità dei dati a livello di impresa.

Tra gli obiettivi principali dell'azione, trasversali alle iniziative proposte, vi è quello di ridurre l'onere statistico sulle imprese, da un lato facilitando l'interazione delle imprese con l'Istat e, dall'altro ricorrendo maggiormente a dati di fonte amministrativa, dove possibile e mantenendo la qualità dell'informazione.

Tra i progetti di maggiore importanza e interesse si segnalano:

- 1) (Stu IST-02690) Implementazione della definizione di impresa – profiling delle imprese. Si tratta di uno studio di fattibilità per nuove metodologie di definizione di impresa per il registro delle unità economiche, che rappresenta il principale riferimento per la produzione di statistiche di settore. Il progetto tiene conto del dibattito europeo sulla ridefinizione dell'unità statistica "impresa", più aderente alla complessità del sistema produttivo dei paesi europei, dalla singola unità legale all'aggregazione di più unità giuridiche qualora esse non abbiano sufficiente autonomia nel processo decisionale.
- 2) (Sdi IST-02673) Rilevazione dei conti economici delle imprese e per l'esercizio di arti e professioni. Dopo la realizzazione di FRAME-SBS, il progetto intende ridefinire e accorpare le indagini Rilevazioni sul sistema di conti delle imprese (SCI) e Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (PMI) per la raccolta di informazioni statistiche sulle variabili economiche di impresa. L'obiettivo è ridurre l'onere statistico sulle imprese, in particolare per quelle di piccola dimensione.

La produzione di statistiche del settore risente fortemente degli obblighi comunitari che ne condiziona e stimola l'offerta: negli ultimi anni sono stati fatti numerosi progressi che hanno portato ad innalzare la qualità e la quantità di statistiche disponibili successivamente all'introduzione di FRAME-SBS.

Le principali evoluzioni da seguire riguardano sia la valorizzazione di questa importante fonte informativa attraverso il rilascio di nuovi indicatori aggregati (nel PSN figura, a questo proposito, anche il progetto dedicato alla produzione di indicatori per l'analisi della struttura,

della performance, dell'attività internazionale delle imprese), sia l'agevolazione dell'accesso e dell'utilizzo dei microdati per finalità di ricerca e di analisi.

9 Settore Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali

La nuova programmazione statistica per il triennio 2017-2019 contiene novità sia sul piano della tempestività e della fruibilità dell'informazione a fini di analisi economica, sia su quello dei fenomeni economici presi in esame.

La crisi economica grave e prolungata ha inciso severamente sulle imprese italiane. Per garantire la continuità e l'efficienza dell'informazione statistica senza aumentare il 'carico di risposta' sulle imprese tramite le indagini dirette, l'Istat sta investendo sulle fonti amministrative per la raccolta dei dati utili alla stima delle statistiche macroeconomiche.

Dal lato della diffusione, è stato inaugurato da qualche mese il portale sulla congiuntura, che raccoglie in un unico spazio le più importanti informazioni sull'evoluzione dell'economia nel breve termine (comunicati stampa, grafici, collegamenti ai comunicati dell'Eurostat).

Una parte importante del PSN 2017-2019 comprende i lavori per il passaggio alla base 2015 dei principali indicatori congiunturali dell'industria (produzione industriale, fatturato e ordinativi), delle costruzioni (produzione delle costruzioni, prezzi alla produzione, prezzi alle importazioni, costo di costruzione di un fabbricato residenziale e di un tronco stradale) e dei servizi (fatturato e vendite al dettaglio).

Nel settore del commercio e altri servizi, alla luce delle disposizioni contenute nel nuovo regolamento dell'EUROSTAT sulle statistiche economiche, di prossima diffusione (che sostituirà i precedenti STS e SBS per le statistiche congiunturali e strutturali, rispettivamente), l'ISTAT lavorerà alla produzione di indici mensili del fatturato nei servizi (e non più trimestrali, come quelli rilasciati oggi). Sono previsti, inoltre, approfondimenti metodologici per la costruzione dell'indice di produzione dei servizi (da pubblicare a cadenza trimestrale), che risponde all'esigenza, segnalata in diverse occasioni, di arricchire l'informazione sugli andamenti del principale settore produttivo in termini di quota del valore aggiunto. Nell'ambito del nuovo PSN, saranno effettuati studi di fattibilità per l'elaborazione di indicatori congiunturali sulle vendite tramite commercio elettronico e ambulante. Il ricorso all'e-commerce è sempre più diffuso e l'impegno dell'Istat va nella giusta direzione. La scarsa copertura informativa sul commercio elettronico, in particolare, e su quello ambulante potrebbe in parte spiegare la difficoltà, riscontrata dagli utenti, nello sfruttare gli indicatori sulle vendite al dettaglio per tracciare la dinamica di breve periodo dei consumi delle famiglie. È auspicabile il ricorso al web scraping per la raccolta di dati tempestivi e con un elevato livello di dettaglio.

Per il settore delle costruzioni è in corso un'importante innovazione della rilevazione sulle Casse edili, che diventerà censuaria. Verrà quindi ampliata la base informativa (ore lavorate, numero di operai e numero di imprese attive nel settore) utile per la stima dell'indice di produzione delle costruzioni.

Si lavora, inoltre, alla revisione del questionario per la Rilevazione dei permessi per costruire. L'obiettivo è quello di includere nell'indagine le manutenzioni straordinarie, le demolizioni e le ristrutturazioni; nuove domande saranno volte a capire se esiste un collegamento fra costruzione e demolizione. Sarebbe auspicabile realizzare la proposta di integrare il questionario con una parte riferita all'efficienza energetica.

Le statistiche sul settore dei trasporti rappresentano uno strumento molto utile per l'analisi congiunturale. Il nuovo PSN contiene diversi lavori e progetti di studio per potenziare l'informazione sul settore. L'indagine sul traffico aereo si arricchirà di maggiori dettagli sulla rotta dei vettori (origine e destinazione), anche grazie all'acquisizione di informazioni dalla "Dichiarazione unica di vettore" (nota come DUV), fornita dall'ENAC.

Per quanto riguarda il trasporto delle merci su strada, l'indagine (su un campione di 50000 veicoli pesanti, i.e. di peso superiore alle 3,5 tonnellate) restituisce un'informazione molto dettagliata, distinta per tipologia merceologica, per l'origine e la destinazione delle merci trasportate. È in corso una task force sul tema, con l'obiettivo di

- i) migliorare la qualità dei dati raffrontando fonti diverse;
- ii) stimare il peso del cabotaggio (l'attività di un vettore stabilito in un Paese membro dell'Unione Europea al quale è consentito svolgere, a titolo temporaneo, attività di autotrasporto per conto di terzi all'interno di un altro Paese membro o così detto Stato ospitante);
- iii) incorporare nelle stime le dichiarazioni di fermo-veicolo (veicolo dichiarato fermo, quindi non operante, nella settimana di campionamento. Si tenga presente che ogni veicolo viene campionato una volta l'anno per una settimana).

Sarà avviato uno studio di fattibilità per la rilevazione delle revisioni dei veicoli/km (pesanti e leggeri) sulla base dei dati forniti dalle Motorizzazioni Civili.

È stato incluso nel PSN un lavoro proposto dal Ges (Gestore dei servizi energetici – di proprietà del Ministero delle Finanze, opera in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo economico) per monitorare il consumo di biocarburanti per il trasporto, con un elevato livello di dettaglio informativo (tipologia di trasporto, paese di origine della materia prima impiegata per la produzione del biocarburante, paese di origine del biocarburante, fra gli altri).

Nonostante gli apprezzabili sforzi per aumentare la capillarità dell'informazione, resta il problema dell'effettiva fruibilità dei dati relativi al settore dei trasporti ai fini dell'analisi congiunturale di breve periodo. Gli indicatori vengono rilasciati con significativo ritardo rispetto al periodo di riferimento e a frequenza molto alta (perlopiù dati annuali).

Sarebbe, infine, molto utile approfondire il tema del traffico trans-frontaliero, a supporto dell'analisi congiunturale sul commercio estero.

Per quanto riguarda il commercio con l'estero, all'introduzione del nuovo sistema informativo statistico Indicatori integrati per l'analisi della struttura, performance economica e internazionalizzazione delle imprese (Sis IST-02677) si associa il rilascio presso il laboratorio Adele dei microdati sottesi alle tavole pubblicate nell'annuario statistico Istat-Ice "Commercio estero ed attività internazionali delle imprese". In proposito, un contributo significativo alla riduzione del gap informativo deriverebbe dall'assicurare una maggiore completezza dei dati rilasciati, con particolare riferimento al dettaglio dei mercati di destinazione o di provenienza delle merci. Infine, sarebbe opportuno collegare i vari rilasci annuali dei microdati sottostanti all'annuario statistico Istat-Ice per renderli confrontabili ai fini dell'analisi in serie temporale. Una indubbia difficoltà a collegare gli anni successivi sarebbe nella necessità di spiegare con un flag specifico la causa dell'uscita (entrata) dell'impresa nel data base, in quanto esso raccoglie solo le esportatrici (base dati integrata TEC-FrameSBS).

È raccomandabile che lo "Studio di fattibilità per l'elaborazione di indicatori congiunturali sulle vendite effettuate tramite commercio elettronico (e-commerce) e sul commercio ambulante (Sde IST-02697)" valuti la possibilità di raccogliere anche informazioni circa la provenienza estera delle merci oggetto di e-commerce, a supporto e integrazione delle statistiche registrate dal commercio estero e a prescindere dalle soglie di segnalazione cui queste ultime sono sottoposte.

Nel Programma statistico nazionale 2017-2019 un nuovo lavoro per l'argomento Turismo prevede indicatori nazionali su Turismo e Ambiente che saranno prodotti dall'Ispra - Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (APA 00052). L'ISPRA compilerà a livello nazionale il core set di indicatori TOUERM relativo all'imminente meccanismo di reporting in campo europeo su 'turismo e ambiente', gestito dall'Agenzia Europea per l'Ambiente.

Fra i lavori degli anni precedenti ancora in vigore, due sono di particolare rilevanza:

1. La sperimentazione (IST 02669) sull'uso dei big data su telefonia mobile con l'obiettivo di produrre indicatori sul turismo interno (residenti in Italia che viaggiano sul territorio